

Sistema duale e dell'apprendistato, in Provincia siglato l'accordo sperimentale



O
g
g
i
,
i
n
v
i
a
T
a
s
s

o, è stato sottoscritto dalla Provincia di Bergamo e dalle parti sociali, politiche e sindacali l'accordo territoriale sperimentale per lo sviluppo nel territorio bergamasco del sistema duale e dell'apprendistato art.43 D.Lgs 81/2015 per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore. L'accordo è stato contemporaneamente sottoscritto per adesione e condivisione dalle Istituzioni formative del territorio provinciale che svolgono percorsi di IeFP (istruzione e formazione professionale) e che operano nell'ambito dell'apprendistato e dell'alternanza scuola-lavoro. La finalità è creare un coordinamento che sia funzionale allo scambio di pareri sull'interpretazione della

normativa, alla condivisione delle esperienze e all'attuazione di iniziative per lo sviluppo del sistema duale e, in modo particolare, dell'apprendistato articolo 43 nei percorsi di IeFp presenti sul territorio bergamasco.

“La Provincia c'è sul rapporto scuola/lavoro – ha detto il presidente Matteo Rossi -. Lo abbiamo dimostrato con la Fiera dei Mestieri, lo faremo con gli Stati generali della formazione in autunno, lo facciamo oggi con la sottoscrizione di un accordo che vuole dare concretezza al cuore del sistema duale, ossia l'apprendistato per il raggiungimento della qualifica e del diploma. Gli obiettivi di fondo che condividiamo con i tantissimi soggetti che hanno aderito sono tre: la lotta alla dispersione scolastica, la presa in carico dei giovani neet, uno sviluppo dell'impresa sempre più basato sulla formazione e la conoscenza. Con questo accordo riconosciamo fino in fondo l'impresa come soggetto formativo, un passaggio culturale che trova nella realtà bergamasca un'esperienza che può diventare modello nazionale”. Se in generale l'apprendistato – norma che negli ultimi anni è andata evolvendosi – è ritenuto la modalità privilegiata di accesso qualificato dei giovani al lavoro, il D.Lgs 81/2015 integra organicamente “in un sistema duale” formazione e lavoro. Nella nostra provincia, tra gennaio 2015 e maggio 2016, sono stati attivati 5.036 contratti di apprendistato.

L'apprendistato è strutturato in modo da coniugare la formazione effettuata in azienda con l'istruzione e la formazione professionale svolta dalle istituzioni formative. In particolare, le parti hanno individuato nell'articolo 43 lo strumento adeguato per promuovere la formazione e l'occupabilità dei giovani, riducendo nel contempo la dispersione scolastica. I firmatari riconoscono l'importanza di altri strumenti per l'avvicinamento dei giovani al mondo del lavoro quali: i tirocini curriculari ed extra curriculari con periodo di orientamento al lavoro e di formazione in contesto lavorativo; l'alternanza scuola-lavoro, dove la scuola diventa più aperta al territorio e l'azienda esercita

un ruolo formativo primario verso i giovani, in un contesto che vede il concorso e la collaborazione di diversi attori alla realizzazione delle iniziative di alternanza scuola-lavoro (associazioni d'impresa, Camere di Commercio, enti pubblici e privati ecc.).

Firmatari per la parte sociale, politica e sindacale:

- Provincia di Bergamo
- Ufficio scolastico regionale per la lombardia – ufficio iii ambito territoriale di Bergamo
- Ance Bergamo
- Cna Bergamo
- Confagricoltura Bergamo
- Confartigianato Bergamo
- Ascom Confcommercio Bergamo
- Confcooperative
- Confesercenti Bergamo
- Confimi apindustria Bergamo
- Confindustria Bergamo
- Federazione Coldiretti Bergamo
- Lia Bergamo
- Cgil – Confederazione generale italiana del lavoro
- Cisl – Confederazione italiana sindacati dei lavoratori
- Uil – Unione italiana del lavoro

Istituzioni formative e Associazioni:

- FSF LOMBARDIA (Federazione Servizi Formativi Lombardia): IKAROS IMPRESA SOCIALE – Bergamo
- AFP Patronato San Vincenzo
- ACOF Olga Fiorini – Cooperativa sociale onlus – Bergamo
- Azienda Bergamasca Formazione
- Associazione Centro Studi Teorema
- Associazione Istituto Scolastico Sistema
- Associazione CNOS/FAP Regione Lombardia – Treviglio
- Associazione Scuola SILV

- Consorzio ENFAPI Treviglio
- ENGIM Lombardia
- Ente di Formazione Sacra Famiglia
- Fondazione ENAIP Lombardia – Bergamo
- Fondazione I.S.B.
- Fondazione LEONARDO Education
- Fondazione Maddalena di Canossa
- Scuola d'Arte applicata Andrea Fantoni
- Scuola Edile di Bergamo
- Scuola Internazionale di Estetica Locatelli impresa sociale snc

[L'accordo – Sistema duale e dell'apprendistato](#)

Giovedì la notte bianca è maxi. E arriva anche in Borgo Palazzo

Il 7 luglio torna Bergamo Balla. Oltre che in centro, strade chiuse, negozi aperti e animazione tra viale Pirovano e via Camozzi. Viscardi (Botteghe): «Potenziate le iniziative»

Zogno, la Notte Bianca si accende con la magia delle lanterne

Tra le iniziative messe in campo dai negozi dell'associazione Punto Amico per sabato 2 luglio anche il lancio in cielo di centinaia di mongolfiere di carta

Curno, alla festa dei commercianti la partita dell'Italia in compagnia del Vava

Il 2 luglio Note d'estate 2016, organizzato dalle Botteghe. Ci saranno bancarelle, punti ristoro e due maxischermi per seguire l'incontro degli azzurri con la Germania. Sarà preceduto e seguito dallo spettacolo del Vava

Fusini (Ascom): "Così siamo riusciti a limitare il

pesante impatto della Direttiva”



Oscar Fusini

di Oscar Fusini*

In Italia, spiace constatarlo, i principi sono troppo spesso messi in discussione. Dai cittadini, ma anche dai loro rappresentanti politici. Prendiamo la Bolkestein. Parlare in questi giorni dell'ormai arcinota Direttiva, significa evocare un'epocale scossone che ha terremotato il sistema e i principi delle professioni, ma anche additare una delle cause che hanno portato via via allo sfilacciamento dell'Ue. La sua introduzione, ce lo ricordiamo tutti, fu un parto più che difficile. A sostenerla, a suo tempo, c'era il Regno Unito e i Paesi freschi membri dell'Ue, a contestarla tutti gli altri. Posizioni in contrasto, che hanno generato una forte disaffezione dei cittadini europei verso le istituzioni comunitarie. Non a caso, oggi la Bolkestein è considerata una delle ragioni del fallimento dei referendum francese e

olandese sulla Costituzione europea. La Direttiva, che porta il nome impronunciabile dell'omonimo politico olandese, all'epoca Commissario europeo, fin dalla sua introduzione ha impattato pesantemente sui nostri principi. Perché un conto è affermare che un cittadino comunitario può esercitare una professione o erogare un servizio senza discriminazioni rispetto ad un residente e secondo le norme del suo Paese di origine, un altro asserire che quel diritto giustifica la destrutturazione completa del sistema di requisiti e autorizzazioni per l'esercizio. Che è poi quel che è avvenuto in Italia con la fine delle autorizzazioni o delle licenze. In altre parole, quelli che per una parte erano lacci e laccioli – o addirittura barriere all'ingresso nel mercato – per l'altra rappresentavano un sistema di regolazione e di tutela. Evidente, quindi, lo scontro sui principi: la prevalenza del singolo a intraprendere (e su questo siamo forse tutti d'accordo) rispetto al diritto di avere un sistema di regole che favorisca programmazione, tutela del cliente consumatore ecc. ecc.

Diciamolo, in molti casi si sarebbe potuto trovare l'equilibrio. Invece, abbiamo spazzato via cinquant'anni di storia di commercio e servizi. Anziché di liberismo o liberalizzazione, abbiamo parlato di deregulation o, addirittura, di destrutturazione dei comparti, ben oltre la portate della Direttiva. Oggi, alla luce dello shock Brexit, possiamo ben comprendere come parte del rancore verso l'Unione Europea sia attribuibile – è vero, spesso in modo strumentale e artificioso – anche alla stessa partecipazione al progetto europeo e alle scelte impopolari spesso giustificate in nome del "Ce lo chiede l'Europa". In Italia, l'impatto della Bolkestein sui nostri settori è stato sin dall'inizio negativo. Perché la Direttiva è stata interpretata in maniera distorta, recepita male e accettata peggio. L'effetto sarebbe stato ancor più devastante se non ci fosse stato il lavoro costante e incisivo delle Associazioni di categoria. E' una verità inoppugnabile. Penso, per esempio,

agli agenti immobiliari, che ne hanno risentito in modo pesante ed hanno assistito alla fine del ruolo agenti. Senza l'intervento delle Associazioni, che hanno difeso l'obbligo dei requisiti per l'esercizio, ci saremmo trovati come la Spagna, dove le truffe ai danni dei clienti si sono moltiplicate a seguito della liberalizzazione dell'attività di mediazione. Poco, purtroppo, è stato ottenuto nell'ambito della somministrazione, dove è stato difeso il requisito professionale pur nella liberalizzazione totale delle autorizzazioni che – dopo le “lenzuolate” di Bersani sulle “distanze minime” – ha messo di fatto fine alla programmazione nell'insediamento dei pubblici esercizi. Il tutto si è tradotto, nel giro di pochi anni, in un incremento verticale del numero di esercizi in un mercato fortemente indebolito.

Il problema maggiore, anche se in Bergamasca poco ci tange, resta quello della riassegnazione delle concessioni balneari. In questo caso, la rigidità delle posizioni, l'assenza di colloqui e di riconoscimenti reciproci hanno creato un problema che sembra insormontabile tra Stato, Unione Europea, Regioni, con il rischio che a decidere sulla sua futura applicazione sarà chiamata la Corte Europea di Giustizia. Il risultato migliore dall'applicazione della Direttiva, unitamente all'affermazione dei nostri principi, ci giunge invece dal versante dei posteggi su area pubblica. Non è casuale. In questo ambito, le associazioni Fiva e Anva stanno giocando egregiamente la partita, congiuntamente ed in piena sintonia. Con un lavoro instancabile, prima in Conferenza Stato-Regioni e poi sulle singole Regioni, hanno affermato i principi dell'assegnazione attraverso il bando, il diritto di concorrenza ma anche il criterio della professionalità, promuovendo l'anzianità di impresa e l'anzianità di posteggio come valori da riconoscere, al pari della regolarità contributiva e della compatibilità ambientale.

Il sistema, quindi, premia chi crede nella propria impresa, chi s'impegna e si sacrifica e tutela la concorrenza leale. La

stabilità delle regole resta fondamentale per investire, ammodernare, assumere e sostenere la qualità nei servizi. Regione Lombardia, prima fra tante, ha già emanato le disposizioni necessarie per rendere operativi i principi. Quanto fatto oggi costituisce un esempio virtuoso. Basti pensare che l'anno scorso la Conferenza unificata Stato-Regione ha esteso l'applicabilità dell'intesa del 5 luglio 2012, raggiunta per gli ambulanti, anche alle edicole che operano su suolo pubblico. Il lavoro, tuttavia, non è ancora terminato. Inizia infatti la partita, altrettanto difficile, dell'applicazione della legge che vedrà da un lato gli enti locali chiamati a redigere e amministrare i bandi e, dall'altro, le Associazioni di categoria pronte ad assistere le imprese nella partecipazione. Senza dimenticare il lavoro necessario per il superamento di alcune rigidità della legge e il monitoraggio della sua applicazione.

***direttore di Ascom Confcommercio Bergamo**

**Ambulanti, «salvati dalla
Bolkstein grazie alle
associazioni di categoria»**

In Ascom un convegno per illustrare i criteri di riassegnazione dei posteggi alla luce della direttiva europea.

Dolci: «Dopo una lunga trattativa ottenute condizioni favorevoli per chi già lavora»

Alta Mezza Maratona un Trofeo per la legalità. Fusini: “Dall’Ascom pieno sostegno all’evento”



Da sinistra, tra I cadetti: Migidio Bourifa, direttore tecnico della Mezza Maratona; Oscar Fusini Direttore di Ascom Confcommercio Bergamo; Marcello Razzino dell’Ordine dei Consulenti del Lavoro; il Generale Virgilio Pomponi, comandante dell’Accademia della GdF; Loredana Poli , assessore comunale allo Sport; Giovanni Bettineschi di Promoeventi Sport; Angelo D’Ambrosio dell’ Inps di Bergamo; Antonino Lucido dell’Agenzia delle Entrate e Stefano Lania di

Confindustria Bergamo (foto Marco Quaranta)

Una location esclusiva e simbolica, quella che ieri ha ospitato la presentazione ufficiale della Mezza Maratona dei Mille "Città di Bergamo" che il prossimo 25 settembre spegnerà quattro candeline. Infatti, l'Accademia della Guardia di Finanza ha accolto l'organizzazione della manifestazione podistica con una conferenza stampa allargata a numerosi enti della città orobica, per una partnership di ampio respiro. Le prime novità della Mezza Maratona riguardano le variazioni del percorso: «La partenza in Città Alta l'abbiamo spostata in Colle Aperto, evitando così la prima dura salita dopo poche centinaia di metri dal via della Fara – ha commentato Migidio Bourifa, direttore tecnico della maratona – ma confermiamo il passaggio suggestivo in Piazza Vecchia, che ha riscosso sempre successo nelle prime tre edizioni». Anche la parte bassa del tracciato ha subito modifiche «con un doppio passaggio all'interno dell'Accademia della Guardia di Finanza, un transito che sicuramente colpirà i concorrenti per l'atmosfera che potranno respirare in questo suggestivo tratto del percorso» ha commentato Giovanni Bettineschi, alla guida dell'organizzazione sin dal 2013. La seconda novità riguarda l'introduzione di una classifica per la neonata prova di 10 chilometri, ovvero la gara che vedrà la stessa partenza (da Città Alta) e lo stesso arrivo (sul Sentierone) della Mezza Maratona, ma su un giro più breve.

Infine, l'evento di domenica 25 settembre vedrà il ritorno della prova a staffetta 3 x 7 chilometri aperta a tutti e fortemente voluta dal Generale Virgilio Pomponi, comandante dell'Accademia che, prendendo spunto dal testo del 1° comma dell'articolo 53 della Costituzione "Tutti sono tenuti a conCORRERE alle spese pubbliche in ragione della loro capacità contributiva" ha promosso l'istituzione del trofeo "Bergamo conCORRE per la legalità", ovvero una "gara nella gara" a cui

prenderanno parte, oltre agli allievi dell'Accademia, gli appartenenti alla Guardia di Finanza in servizio e in congedo, nonché gli aderenti, iscritti e dipendenti di numerose Istituzioni. A rappresentare quest'ultime durante la conferenza stampa e a dare sostegno all'iniziativa sono stati Antonino Lucido dell'Agenzia delle Entrate di Bergamo, Angelo D'Ambrosio dell'Inps di Bergamo, Oscar Fusini di Ascom Confcommercio Bergamo, Stefano Lania di Confindustria Bergamo e Marcello Razzino dell'Ordine dei Consulenti del Lavoro, a cui si affiancano le istituzioni di Camera di Commercio di Bergamo, l'Ordine dei Dottori Commercialisti e degli Avvocati.



«L'obiettivo del trofeo è rendere testimonianza dei rapporti di collaborazione in atto fra le Istituzioni partecipanti, che l'immaginario collettivo di norma colloca su posizioni contrapposte ma che sono invece impegnate a fornire ciascuna il proprio contributo per assicurare le necessarie

condizioni di legalità economica al Paese» ha sottolineato Pomponi. Assume un valore altamente simbolico il fatto che tutti i partecipanti conCORRERANNO vestendo una maglietta appositamente realizzata sulla quale saranno riportati, fra l'altro, il testo del 1° comma dell'articolo 53 e i loghi delle Istituzioni partecipanti. Per l'occasione l'Accademia aprirà le sue porte per la prima volta a tutti gli atleti della mezza maratona e ai partecipanti al trofeo, essendo stato previsto, nell'ambito del percorso di gara, anche il passaggio attraverso la piazza d'Armi dell'Istituto.

“L'Ascom – evidenzia il direttore Oscar Fusini – partecipa all'iniziativa e invita alla manifestazione il largo pubblico dei suoi associati, almeno quelli che non lavoreranno, a passare la giornata con la famiglia in città. C'è piena

condivisione del messaggio di legalità promosso dalle Istituzioni bergamasche, in primis dalla Guardia di Finanza. La legalità è un tema che ci vede fortemente coinvolti come associazioni, essendo un prerequisito fondamentale del fare impresa oggi. Anche Bergamo, che non è più l'isola felice di qualche anno fa, la sensibilità degli imprenditori verso questo tema è fortemente cresciuta. In un momento politico come quello attuale e alla luce di quanto è avvenuto nel Regno Unito è fondamentale che tutti contribuiscano all'educazione e la sensibilizzazione dei cittadini".

“Sharing Days”, i laureati senior condividono le esperienze con gli studenti



Si è tenuto, nei giorni scorsi, il primo appuntamento del ciclo di incontri "Sharing Days", organizzato da Luberg per dare agli studenti dell'università di Bergamo la possibilità di incontrarsi con i laureati dell'ateneo. Il periodo universitario rappresenta, in effetti, un passaggio molto importante nella carriera personale e scolastica, perché costituisce il coronamento di un lungo percorso che dalla prima infanzia porta all'ingresso nell'età adulta e alle sfide che ne derivano. Per accompagnare gli studenti in questa fase impegnativa e stimolante, l'associazione dei laureati dell'Università di Bergamo ha quindi scelto quest'anno di dare il via al progetto. "Laurearsi... e poi? Con questa iniziativa –

spiega Cristiana Cattaneo, consigliere di Luberg e responsabile del progetto – vogliamo fare dell'associazione un ponte fra l'Università e il mondo del lavoro e del post laurea. È stato quindi naturale costruire, d'intesa anche con il rettore Remo Morzenti Pellegrini, un progetto per raccogliere le testimonianze dei nostri laureati che si sono inseriti da poco tempo nel mondo del lavoro, per offrire la loro esperienza a tutti gli studenti dell'università". Il progetto prevede anche un secondo momento in cui gli studenti hanno la possibilità di confrontarsi con laureati senior di importanti aziende della Bergamasca. "Abbiamo quindi pensato gli Sharing Days – prosegue Cattaneo – per porre in relazione i nostri studenti con laureati junior e senior, favorendo la condivisione utile a far emergere le aspettative, i desideri e le ambizioni in

relazione all'ingresso nel mondo del lavoro. Il primo appuntamento, destinato agli studenti di Economia e Giurisprudenza, si è nella sede dell'associazione di Viale Vittorio Emanuele II, 10 (Palazzo del Monte) e ha visto la partecipazione di: Lorenzo Busi, divisione Unity Corporate & Private di Ubi Banca; Roberta Cucchi di KPMG; Oscar Fusini, direttore generale dell'Ascom; Massimo Locarno, commercialista; Maria Giovanna Locatelli, già dirigente presso aziende sanitarie ospedaliere bergamasche; Mauro Madaschi, Financial Controller di Brembo; Davide Orabona, direttore Sistemi informativi Corporate di Gewiss; Enrico Pedrana, responsabile controllo di gestione di Sacbo; Isabel Perletti, responsabile sportello orientamento lavoro Cisl; Carlo Rubis, avvocato ed Enrico Vitali, Senior director di Banca Esperia. Nel corso della serata i laureati senior hanno offerto agli studenti preziosi consigli su come approcciare al meglio il mondo del lavoro di oggi e hanno voluto condividere anche riflessioni personali sul giorno della laurea, sulle aspettative nei confronti del futuro professionale e sugli errori commessi nei primi contatti con le aziende. Infine durante l'aperitivo di networking, i laureati senior si sono

messi a disposizione degli studenti anche per rispondere direttamente a dubbi, curiosità e domande degli studenti. Per partecipare ai prossimi incontri (che si terranno il 12 ottobre per il polo ingegneristico e il 16 novembre per il polo umanistico) è sufficiente iscriversi sul sito Laurearsiepoi.it indicando l'area o la funzione aziendale di interesse.

Anche l'Ascom in campo per sostenere l'evento

Tutti gli associati possono contribuire a promuovere l'iniziativa distribuendo il materiale informativo da ritirare nella sede di via Borgo Palazzo

Sabato il via ai saldi, tra buoni affari e feste dello shopping

Malvestiti: «Vendite estive frenate dal meteo. Per i clienti la scelta è rimasta ampia, per i commercianti una boccata

d'ossigeno». A Bergamo i negozi saranno aperti anche domenica, con iniziative speciali in tutto il weekend